

## IL MESSAGGIO di questa Domenica

Nel rito ambrosiano la Domenica che apre l'ultima settimana di Quaresima prima della Settimana "Autentica", la settimana della Pasqua, ci presenta la toccante pagina evangelica della resurrezione di Lazzaro. Molti sono gli aspetti che emergono da questo ricco testo del capitolo 11 nel Vangelo di Giovanni. Ne accogliamo alcuni.

### 1) Di fronte alla morte

"La morte domina questa pagina: anche Gesù, come ognuno di noi, è segnato dalla morte.

Avviene in Lui quello che ognuno di noi sperimenta quando la morte come un ladro ci strappa la gioia di un volto, di una presenza. ... Ci sono parole che non potranno più essere dette perché rivolte proprio a chi non è più, nomi che non possiamo chiamare, gesti che non possiamo più compiere. Con la morte dell'altro la morte entra nella nostra vita. ..." (*don Giuseppe Grampa – www.chiesadimilano.it*).

E la morte, lo constatiamo, continuamente incombe su questi giorni di contagio mondiale. Contagio che colpisce anche vicino a noi; nelle persone care o conosciute; negli operatori che stimiamo grandemente per l'impegno generoso e il sacrificio nella lotta. Condividiamo la paura; proviamo la tristezza di non poter onorare i nostri morti come vorremmo; avvertiamo la preoccupazione di chi sente venir meno le garanzie di sussistenza ...

"Impariamo con Gesù a stare di fronte alla morte ... non sottraiamoci alla sofferenza che ci procura. È il segno di un legame di appartenenza che giorno dopo giorno abbiamo costruitocome Gesù con Lazzaro. Un legame che la morte non cancella ma trasforma" (*don G. Grampa*). La forza che ci guida nella speranza è la Pasqua che ci prepariamo a celebrare (*cfr. Messaggio dell'Arcivescovo per la Pasqua*)

### 2) Preludio alla Pasqua

"Cristo Signore già nella sua vita terrena strappò alcuni uomini alla morte, prefigurando così la sua resurrezione mirabile, con la quale si rivelò il primogenito dei risorti" (*dal messale ambrosiano – Liturgia dei defunti*). In questo senso l'evangelista Giovanni colloca la resurrezione di Lazzaro come ultimo dei "segni" che in progressione invitano a seguire Gesù nel grande e definitivo segno della sua Croce e Risurrezione.

Ancora oggi Gesù ripete le parole rivolte allora ai discepoli in Galilea. "Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimò, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». E anche noi – forse con la stessa poca consapevolezza di Tommaso - ci esortiamo: andiamo anche noi ancora a condividere con Lui la Pasqua.

La Pasqua verrà "anche se avevamo immaginato un'altra Pasqua" (*cfr. messaggio Arcivescovo*). "La Pasqua verrà anche nelle nostre celebrazioni che quest'anno avranno un andamento straordinariamente diverso dalla nostra bella e gloriosa tradizione ... diverso perché non ci raduneremo in Assemblea ... Vorremmo perciò vivere i giorni della "settimana santa" e in particolare del Triduo Pasquale esprimendo nello stesso tempo il legame con il

Vescovo e con il presbiterio delle nostre Comunità Pastorali, e il legame “domestico” della famiglia, delle piccole comunità di vicinato; ed anche il legame fraterno con chi è ammalato e solo ...” (dal Comunicato del Vicario Generale Mons. Franco Agnesi).

## **GLI ATTEGGIAMENTI per questo nostro tempo.**

### **1) Un tempo di VIGILIA**

Il maestro di cinema PUPI AVATI in un'intervista commentava una sua sincera e coinvolgente lettera, diffusa in questi giorni dai mezzi di comunicazione, nella quale scrive: “vivo questo “tempo sospeso” con gli occhi chiusi in attesa di poterli riaprire”. E chiariva: “Dobbiamo vivere questo tempo con lo sguardo avanti, come una vigilia. Riscoprendo le cose vere, la verità di noi stessi” ...

### **2) Nella tempesta non siamo soli**

Ci raggiungono le vibranti parole (anche se pronunciate con voce un po' affannata) di papa Francesco. Solo. In una piazza S. Pietro lavata dalla pioggia sferzante. «Signore, ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri». ... «Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda».

➤ Ciò non avviene per incanto, ma dentro un cammino di perdono e conversione.

### **3) Togliete la pietra! ...**

“Gesù preferì comandare a uomini di rimuovere la pietra ... in figura per indicare che egli ci concedeva di scuotere il carico dei peccati che, come enormi pesi, gravavano sui colpevoli. Tocca a noi rimuovere il carico, spetta a lui risuscitare, a lui trarre dalla tomba quelli che sono stati liberati dai loro legami” (S. Ambrogio, Trattato sulla penitenza).

➤ **Poiché ci è difficile condividere l'esperienza preziosa e consolante della Confessione pasquale, la Chiesa ha raccomandato in questo tempo di raccogliersi nel cuore della propria coscienza, davanti a Dio, per riconoscere i propri peccati e domandare il perdono nella sincerità del pentimento con il desiderio di confessarsi quando possibile \ Inoltre ha richiamato il dono dell' “indulgenza” ...**

## **GESTI e OCCASIONI**

**La preghiera** personale e in famiglia, uniti a tutta la Comunità, alle Suore e ai sacerdoti, che ogni giorno la portano all'altare dell'eucaristia “finché si compia la beata speranza” e che non la fanno mancare ai malati e accanto a coloro che concludono la loro giornata terrena.

**La carità e la solidarietà del buon vicinato** in famiglia e tra le famiglie ...

**Il Signore disse a Mosè: “Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino” (Es 14, 15)**

**Gesù, sapendo che era venuta la sua ora ..., li amò fino alla fine (Gv 13,1).**